«PATTO DI STABILITÀ TRUCCATO» DENUNCIA ALLA CORTE DEI CONTI

LAVAGNA. «Nel rispetto del patto di stabilità di Lavagna c'è il trucco». A sostenerlo sono i consiglieri comunali Pdl, il direttivo del circolo lavagnese del partito e il consigliere provinciale Mario Maggi. Con il sostegno dei consiglieri regionali e dell'onorevole Michele Scandroglio gli esponenti del Popolo della libertà di Lavagna hanno presentato un esposto alla Corte dei conti per sollecitare una verifica delle scelte adottate dall'amministrazione comunale cittadina.

«Abbiamo monitorato le fatture passive ricevute dal Comune tra giugno e dicembre 2009 - attacca il consigliere Massimo Chiappara - rilevando che il pagamento di circa 650 mila euro è stato rinviato al 2010, ben oltre i 30 giorni stabiliti dall'Unione europea come dilazione del saldo. Termine che si può dilatare solo previo accordo con i creditori. Tra i contratti che abbiamo controllato non sono emersi intese per posticipare il pagamento». La scelta di farlo slittare al 2010, secondo il Pdl, è dettata dall'esigenza di non ca-

ricare sul 2009 una spesa che avrebbe compromesso il patto di stabilità. «Rispettato per un soffio - prosegue Chiappara - per 444 euro. Alla Corte dei conti chiediamo se questa manovra. che genera oneri passivi a carico del Comune, sia ammissibile, se non debba essere sanzionata o se non dia luogo a un danno erariale. Se anche la Corte dovesse ritenere la scelta dell'amministrazione corretta, da parte nostra rimarrà la condanna morale per questo comportamento». Dovuto, secondo il Pdl a «un indebitamento esasperato che si avvia verso i 30 milioni di euro». Condizione che, per Maggi, «è in crescita

L'ACCUSA

«Il pagamento di 650 mila euro nelle fatture 2009 è stato fatto slittare oltre il termine Ue»

dal 2004, da quando si è insediato il sindaco Giuliano Vaccarezza». Sordo, sempre secondo la minoranza a tutti i segnali di allarme. Al punto che «il debito pro capite dei lavagnesiè passato dai 1.500 euro del 2009 ai 1.700 di quest'anno», sostiene il capogruppo consiliare, Luigi Barbieri. Alla denuncia, messa nero su bianco su manifesti affissi in tutta la città, l'amministrazione risponderà con un altro manifesto. Intanto, però, Vaccarezza, respinge le critiche del Pdl. «I conti rispettano la legge spiega - I revisori ne hanno verificato la correttezza: non abbiamo pagato un centesimo di interessi passivi e, contrariamente a quel che avveniva con le gestioni precedenti, non abbiamo mai fatto ricorso alle anticipazioni di cassa. Il nostro indebitamento non è allarmante come sostiene la minoranza. I consiglieri Pdl dimenticano che il vero problema sono i tagli scriteriati agli enti locali decisi dallo Stato. Quando i Comuni smetteranno di fare investimenti, il lavoro di tante ditte si bloccherà». D. BAD.